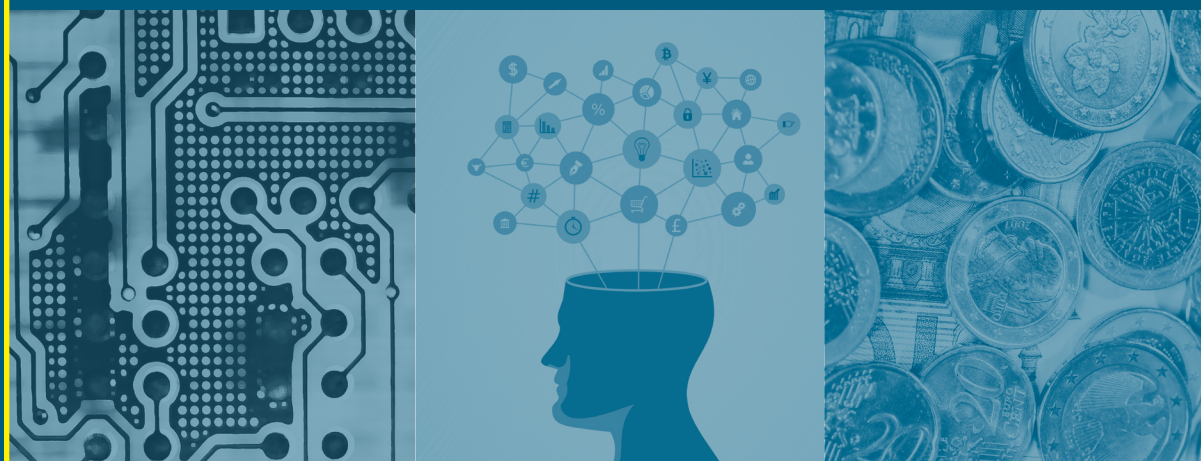




BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Comitato Pagamenti **I**talialia



RAPPORTO **A**NNUALE 2017

Luglio 2018



# SOMMARIO



1	IL COMITATO PAGAMENTI ITALIA	5
2	IL QUADRO DI RIFERIMENTO	6
2.1	Gli sviluppi dei pagamenti al dettaglio in Italia	6
2.2	Il recepimento della PSD2 e la normativa attuativa della European Banking Authority (EBA)	8
2.3	Le attività dello Euro Retail Payments Board	10
3	I LAVORI DEL CPI	13
3.1	Il dibattito sugli sviluppi normativi: PSD2 e regole EBA	13
3.2	Le fintech e il mercato dei pagamenti	14
3.3	Gli instant payments	16
3.4	La SEPA: remittance information e indirizzamento dei pagamenti	19
3.5	Avvio della procedura interbancaria CIT per gli assegni	21
3.6	I servizi digitali della pubblica amministrazione	23
3.7	L'indagine sul costo dei servizi di pagamento	27
4	LE PROSSIME ATTIVITÀ	28



# 1. IL COMITATO PAGAMENTI ITALIA

Il Comitato Pagamenti Italia (CPI) è l'organismo di cooperazione promosso nel 2015 dalla Banca d'Italia con l'obiettivo di sostenere e rafforzare la capacità dell'industria dei pagamenti italiana di rispondere con efficacia alle esigenze degli utilizzatori (imprese, famiglie, pubbliche amministrazioni) e competere con successo in un mercato sempre più innovativo e integrato.

Il Comitato è un forum a rappresentatività estesa, presieduto dalla Banca d'Italia, che promuove un dialogo aperto e costruttivo sui temi chiave del mercato dei pagamenti italiano nel più generale contesto europeo. Esso svolge anche un ruolo di coordinamento con le istanze dibattute a livello europeo nell'ambito dell'analogo forum avviato a fine 2013 e coordinato dalla BCE, l'Euro Retail Payments Board (ERPB).

La partecipazione al CPI è aperta alle associazioni di categoria rappresentative del mondo dei prestatori dei servizi di pagamento (banche, istituti di pagamento e Poste) e degli utenti (consumatori, imprese, esercenti), a una rappresentanza diretta delle banche nonché ad alcuni fornitori di servizi tecnologici rilevanti per il sistema. Ai lavori sono costantemente invitati il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Agenzia per l'Italia Digitale nonché altri soggetti e istituzioni in relazione ai temi di volta in volta discussi.

Il CPI si riunisce di norma due volte l'anno e, all'occorrenza, in sottogruppi dedicati a specifiche tematiche in preparazione delle riunioni plenarie o per approfondimenti mirati.

Nel corso del 2017 si è svolta una riunione plenaria, il 13 ottobre, e sette riunioni di sottogruppi dedicate all'esame di specifiche materie.

## 2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

### 2.1 Gli sviluppi dei pagamenti al dettaglio in Italia

Il 2017 ha confermato la dinamica degli ultimi anni per i pagamenti effettuati con strumenti alternativi al contante (Tav. 1). Il numero delle operazioni è cresciuto del 6 per cento, grazie soprattutto alle transazioni eseguite via Internet (bonifici online e operazioni con carte) e alle operazioni di prossimità con carte di pagamento. È anche proseguita la crescita dell'utilizzo dell'addebito diretto che dal momento di avvio della SEPA ha beneficiato di una completa automazione di processo. Il trend di sostituzione del contante con strumenti innovativi – che nel corso degli ultimi anni è stato caratterizzato da una crescita graduale e costante – potrebbe registrare una forte accelerazione grazie al potenziamento delle infrastrutture di rete e all'avvento delle nuove tecnologie digitali in campo finanziario, le cd. *fintech*, che facilitano il modificarsi di processi consolidati e l'offerta di nuovi servizi da parte anche di operatori non finanziari. In questo contesto evolutivo, la Banca d'Italia svolge un ruolo di stimolo e accompagnamento e dal dicembre 2017 ha avviato una specifica iniziativa, il Canale FinTech (cfr. Riquadro 2).

L'ampliarsi dell'offerta di soluzioni digitali per i pagamenti trova un quadro di riferimento normativo nella nuova direttiva sui servizi di pagamento, la PSD2 (cfr. par. 2.2). La direttiva, infatti, oltre a richiedere agli operatori di elevare gli standard di sicurezza e di protezione dei dati, riconosce il ruolo che possono avere soggetti come i TPP (*Third Party Providers*) nel fornire soluzioni altamente innovative, basate sull'accesso ai conti della clientela.

Sul mercato europeo, le banche e gli altri prestatori di servizi di pagamento si stanno attivando per l'offerta del servizio di bonifico istantaneo (*instant payment*) che consente il trasferimento di denaro tra conti di pagamento entro pochi secondi e che si profila come un'ulteriore modalità per la generazione di valore all'interno della filiera delle transazioni elettroniche.

Un ruolo importante nel processo di innovazione è svolto anche dalla pubblica amministrazione che per i pagamenti digitali ha avviato un percorso di trasformazione attraverso il sistema per i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione “pagoPA” (cfr. par. 3.6).

Più in generale, l'innovazione tecnologica spinge verso soluzioni in grado di facilitare i pagamenti creando incentivi atti a superare le tradizionali resistenze al cambiamento per molte fasce della popolazione e a favorire processi di inclusione finanziaria.

Tav. 1

**Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante (1):  
confronti internazionali relativi al 2016**

PAESI	numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante					variazioni % medie annue nel periodo 2013 - 2016			
	totale	assegni	bonifici	disposizioni di incasso	operazioni con carte di pagamento (2)	assegni	bonifici	disposizioni di incasso	operazioni con carte di pagamento
Italia - 2017 (3)	100	2,8	23,0	18,1	55,9	-9,6	2,0	13,5	13,1
<b>Area Euro - 2016</b>									
Belgio	306	0,9	113,0	40,0	152,0	23,1	8,2	15,7	7,3
Francia	313	32,0	56,0	59,0	165,6	-7,0	4,4	2,9	6,2
Germania	260	0,2	77,0	131,0	49,8	-14,6	0,3	5,1	5,9
Paesi Bassi	424	0,0	124,0	68,2	232,0	-	6,8	-4,0	8,6
Spagna	148	1,4	22,0	41,0	75,0	-6,0	5,5	-5,3	9,6
<b>UE-27</b>	<b>239</b>	<b>5,9</b>	<b>60,0</b>	<b>49,0</b>	<b>122,6</b>	<b>-8,7</b>	<b>4,1</b>	<b>1,9</b>	<b>10,4</b>
Regno Unito	384	7,3	65,0	62,0	250,0	-13,9	2,7	3,8	10,8

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI, Poste Italiane spa e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) La composizione e le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento, rispettivamente, al numero di operazioni effettuate; sono compresi gli strumenti offerti da altri operatori (carte di credito). Per l'Italia, le “disposizioni di incasso” includono gli incassi commerciali (es. RIBA) e addebiti diretti; per gli altri Paesi, le percentuali di composizione non includono modalità di pagamento non convenzionali (cd. “other payments”). Eventuali mancate quadrature del totale sono dovute ad operazioni non attribuibili nelle categorie di strumenti di pagamento indicate. – (2) Incluse operazioni con moneta elettronica. – (3) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente

## 2.2 Il recepimento della PSD2 e la normativa attuativa della European Banking Authority (EBA)

Nel gennaio 2018 è stato pubblicato il d.lgs. n. 218/2017<sup>1</sup>, con cui è stata recepita in Italia la seconda direttiva sui servizi di pagamento – PSD2 (UE n. 2015/2366) – e si è data attuazione ad alcune disposizioni del Regolamento (UE) n. 2015/751, relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta (IFR).

A seguito della pubblicazione del d.lgs. n. 218/2017 la Banca d'Italia ha avviato i lavori di predisposizione della disciplina secondaria, con l'aggiornamento delle disposizioni di vigilanza che riguardano i prestatori di servizi di pagamento (PSP) e di quelle in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti.

La Banca d'Italia è competente a definire gli aspetti procedurali per l'autorizzazione nonché per l'esercizio delle attività di controllo anche nei confronti dei nuovi operatori, i sopra richiamati TPP (*Third Party Providers*), categoria che include i prestatori di servizi di disposizione di ordine di pagamento (*Payment Initiation Services – PIS*) e i prestatori di servizi di informazione sui conti (*Account Information Services - AIS*).

In parallelo con il recepimento a livello nazionale, il percorso di attuazione della PSD2 è proseguito in Europa con la finalizzazione di linee guida e standard regolamentari da parte della European Banking Authority (EBA). La Direttiva

<sup>1</sup> Il decreto legislativo n. 218/2017 è intervenuto principalmente sul Testo Unico Bancario (decreto legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 – c.d. "TUB") e sul decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11 (decreto di recepimento della PSD1).



ha assegnato all'EBA il mandato di sviluppare dodici tra “*Regulatory Technical Standard*” (RTS) e “*Guidelines*” (GL) riguardanti principalmente tre ambiti: il coordinamento tra le autorità competenti *home* e *host*, l'armonizzazione dei processi di autorizzazione degli istituti di pagamento, la sicurezza dei pagamenti. In quest'ultimo ambito il pacchetto normativo si compone di: i) RTS in tema di autenticazione forte e comunicazione sicura, la cui versione definitiva è stata pubblicata nel marzo 2018 e troverà applicazione dal 14 settembre 2019; ii) *Guidelines* in tema di reporting degli incidenti gravi di sicurezza e *Guidelines* sui rischi operativi e di sicurezza dei PSP, pubblicate a inizio 2018 che saranno rese operative nel corso del medesimo anno con la trasposizione nella normativa secondaria nazionale; iii) *Guidelines* in tema di *reporting* delle frodi, sottoposte a consultazione pubblica nel corso del 2017 e pubblicate nel luglio 2018.

Sempre in tema di sicurezza il settore finanziario è interessato anche dall'entrata in vigore di due provvedimenti di più ampio respiro: il Regolamento UE 2016/679 sul trattamento dei dati personali (GDPR – General Data Protection Regulation), applicabile da maggio 2018, e la Direttiva UE 2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (Direttiva NIS – Network e Information Security), recepita a livello nazionale a maggio 2018. In entrambi i casi sono previsti obblighi di segnalazione di incidenti informatici e specifici requisiti di sicurezza, che potrebbero doversi applicare anche a operatori bancari e finanziari in quanto gestori di dati ai sensi della GDPR o operatori di servizi essenziali ai sensi della Direttiva NIS. Le autorità sono dunque impegnate a ricercare il coordinamento di tali disposizioni con le vigenti regole di settore per ridurre il rischio di duplicazione di requisiti e oneri segnaletici.

## 2.3 Le attività dello Euro Retail Payments Board

A fine 2017, per rafforzare il collegamento tra i lavori dei Comitati nazionali e quelli dell'Euro Retail Payments Board (ERPB)<sup>2)</sup>, è stato costituito lo European Forum for Innovation in Payments (EFIP) che prevede incontri congiunti dei membri dell'ERPB e dei coordinatori dei Comitati pagamenti nazionali dell'UE.

Nelle riunioni del CPI come di consueto, sono state presentate e discusse, per i profili di interesse nazionale, diverse iniziative dello ERPB, tra le quali: i) la realizzazione dell'archivio paneuropeo degli *alias* per i pagamenti *person-to-person* tramite telefonia mobile; ii) le soluzioni integrate di fatturazione elettronica e pagamenti; iii) i lavori riguardanti i *payment initiation services* previsti dalla PSD2 e, iv) la standardizzazione delle carte di pagamento (cfr. Riquadro 1).

Riquadro 1

### ***I filoni di lavoro dello ERPB***

In ambito ERPB il Mobile Proxy Forum (MPF) segue la realizzazione dell'archivio paneuropeo degli *alias* (*standardised proxy lookup – SPL*) per lo scambio di dati necessari (es. numero di telefono e IBAN) per i pagamenti su telefonia mobile da persona a persona (P2P) tra soluzioni basate su *proxy* a livello paneuropeo. Nel 2017 i lavori del MPF si sono concentrati sulla selezione del fornitore tecnologico e sulla definizione della *governance*, con l'assegnazione di un ruolo di primo piano allo European Payments Council

2 L'organismo è presieduto dalla BCE e composto da esponenti dell'offerta e della domanda dei pagamenti *retail* che, attraverso il dialogo tra i diversi *stakeholder* e le istituzioni, si propone di promuovere lo sviluppo di un mercato integrato, innovativo e competitivo dei pagamenti in euro nella UE.

(EPC). La fase realizzativa si concluderà nell'ottobre 2018. Dopo una fase di test, l'entrata in produzione del servizio è prevista per gennaio 2019.

Sul tema della integrazione tra fattura elettronica e pagamenti, sono stati individuati i requisiti minimi per lo sviluppo di soluzioni europee armonizzate volte a consentire: i) al beneficiario di inviare fatture elettroniche con il messaggio di richiesta di pagamento attraverso il canale sicuro del prestatore di servizi di pagamento del pagatore, di elaborare i pagamenti e di riconciliarli; ii) al pagatore di ricevere, di visualizzare e di pagare, senza soluzione di continuità, le fatture elettroniche nel canale sicuro messo a disposizione dal proprio prestatore. I lavori proseguono con l'individuazione dei messaggi ISO che possono supportare la richiesta di pagamento inviata con la fattura elettronica.

Al fine di valutare possibili iniziative di standardizzazione delle modalità di interazione tra i fornitori di servizi di *payment initiation* ai sensi della PSD2 (*Payment Initiation Service Provider* - PISPs) e le banche detentrici del conto di pagamento, il gruppo sui *Payment initiation services* (PIS) incaricato di definire requisiti operativi, tecnici e di *business*, ha presentato un rapporto che fornisce alcune raccomandazioni sulle posizioni condivise e illustra le posizioni divergenti emerse. Avendo a riferimento la tecnologia delle *Application Programming Interfaces* (API), ormai diffusa e consolidata, il gruppo ha definito raccomandazioni su diversi aspetti operativi meritevoli di approccio armonizzato, in tema di acquisizione del consenso dell'utente, perimetro dei dati accedibili, identificazione delle parti, gestione delle dispute. Sul medesimo argomento la Commissione europea ha promosso a fine 2017 la costituzione di un gruppo di lavoro con la partecipazione degli operatori di mercato (API Evaluation Group), che ha l'obiettivo di individuare criteri

che possano facilitare gli operatori nello sviluppo delle interfacce dedicate mediante API, in coerenza con la PSD2 e gli RTS dell'EBA e sulla base degli standard esistenti (es. Berlin Group<sup>3</sup>).

In materia di carte di pagamento lo European Cards Stakeholders Group (ECSG), facendo seguito a una richiesta dello ERPB, ha presentato uno studio di fattibilità sullo sviluppo di specifiche aperte per carte *contactless* e dispositivi mobili. Il gruppo ha anche presentato uno studio sui progressi realizzati per l'armonizzazione degli standard per le carte di pagamento conformi ai requisiti SEPA, espressi nel documento "*SEPA Cards Standardisation Volume Book of Requirements*".

Sono anche terminati i lavori del gruppo che ha individuato misure per migliorare l'accessibilità ai servizi di pagamento al dettaglio da parte di persone anziane o con disabilità.

<sup>3</sup> Il Berlin Group è un organismo indipendente costituito da banche, associazioni bancarie, associazioni di pagamento, sistemi di pagamento nazionali e internazionali. Obiettivo del gruppo è ridurre la complessità dei servizi di accesso ai conti PSD2, affrontare il problema di più standard in competizione e garantire la massima interoperabilità e raggiungibilità in tutta Europa specificando uno standard API armonizzato e interoperabile per un'interfaccia europea tra banche e TPP.

## 3. I LAVORI DEL CPI

### 3.1 Il dibattito sugli sviluppi normativi: PSD2 e regole EBA

Il CPI ha promosso nell'anno momenti di confronto e chiarimento per l'attuazione della PSD2, con una peculiare attenzione al processo di recepimento nazionale e all'esame dei documenti di consultazione elaborati dall'EBA.

Temi di interesse sono stati il processo di riautorizzazione al quale gli istituti di pagamento (IP) e di moneta elettronica (IMEL) sono sottoposti in base all'art. 5 del d.lgs. n. 218/2017 nonché alcune novità riguardanti il cd. ambito di applicazione negativo della direttiva, ovvero quei servizi di pagamento per i quali, al ricorrere di determinate condizioni, la direttiva non si applica: servizi di pagamento offerti da fornitori di reti o di servizi di comunicazione elettronica e servizi di pagamento offerti nell'ambito di circuiti limitati. I prestatori di tali servizi sono tenuti a effettuare una segnalazione all'Autorità competente, affinché questa possa valutare se siano o meno soddisfatti i requisiti per operare in regime di esclusione. I termini, le modalità e i contenuti delle segnalazioni formeranno oggetto di specifiche disposizioni di attuazione della Banca d'Italia, la cui fase di consultazione pubblica è stata chiusa nel marzo 2018.

Nell'ambito del Comitato sono state altresì avviate alcune riflessioni su diversi aspetti applicativi della PSD2 come, ad esempio, i tempi di esecuzione in presenza di un'operazione di conversione valutaria e le modalità di gestione dei pagamenti *instant* da un punto di vista contabile, inclusa la definizione della data relativa alla valuta della transazione.

Il CPI ha altresì esaminato le regole attuative EBA in tema di sicurezza, con l'obiettivo di valutare gli aspetti di maggiore impatto e gli adeguamenti richiesti agli operatori nazionali avuto anche riguardo alla gestione del

periodo transitorio tra la data di applicazione della direttiva (13 gennaio 2018) e quella di entrata in vigore di alcune disposizioni attuative (*Guidelines* e RTS) .

In particolare, sono stati discussi gli impatti degli RTS in tema di autenticazione forte e comunicazione sicura, che mirano a trovare un punto di equilibrio tra l'apertura all'innovazione e alla competizione realizzata dalla PSD2 e l'esigenza di assicurare la massima sicurezza dei servizi di pagamento elettronici. Oltre ai requisiti per l'autenticazione forte dei pagamenti e le relative ipotesi di esenzione, gli RTS definiscono regole per la comunicazione sicura tra PSP, che richiederanno significativi adeguamenti da effettuare entro la scadenza normativa di settembre 2019.

In tale ultimo ambito, il Comitato ha offerto l'opportunità di un confronto su soluzioni infrastrutturali che si stanno sviluppando a livello nazionale per supportare gli adeguamenti richiesti. In particolare il Consorzio CBI sta realizzando un "gateway" per facilitare, nel rispetto delle previsioni della PSD2, il colloquio tra PSP per l'offerta dei nuovi servizi basati sull'accesso ai conti.

### **3.2 Le fintech e il mercato dei pagamenti**

L'innovazione nel mercato dei pagamenti è trainata anche dalla diffusione di nuove tecnologie e modelli di business rientranti nel fenomeno delle cd. *fintech*. Il CPI, quale sede di dialogo strutturato dell'industria finanziaria, può agevolare il confronto sui temi regolamentari e operativi di maggiore interesse per queste realtà.

L'invito a partecipare ai lavori del CPI ad alcuni operatori attivi nell'ambito del Fintech District di Milano<sup>4)</sup> ha offerto l'occasione anche per un confronto sull'accesso al mercato dei nuovi operatori e sui nuovi servizi attivabili alla luce di quanto previsto dalla PSD2.

Riquadro 2

### **Le *fintech***

La tecnologia e i servizi digitali stanno trasformando radicalmente le abitudini dei cittadini e l'attività delle imprese. La digitalizzazione dei consumi e dei processi produttivi ha un impatto rilevante anche sul settore finanziario, contesto nel quale si parla di "*fintech*" facendo riferimento alle applicazioni tecnologiche nell'offerta di servizi finanziari.

Nei mercati dove la digitalizzazione del commercio al dettaglio è più sviluppata, i maggiori operatori nel campo *fintech* sono rappresentati dalle grandi aziende tecnologiche, le cosiddette "*Big Tech*". Esse sono in grado di sfruttare sinergie e complementarità tra piattaforme *on line*, domanda di credito delle imprese operanti sulle piattaforme e domanda di servizi di pagamento digitali.

Banche e altri intermediari finanziari, utilizzando soluzioni *fintech* (*BigData*, Intelligenza Artificiale, *blockchain*, ecc.), stanno sviluppando progetti innovativi nell'offerta di servizi finanziari (es. nei servizi informativi, del credito, di pagamento, nella gestione dell'identità elettronica). Tra questi, quello dei pagamenti più degli altri sembra essere terreno favorevole per

4 Il cd. Fintech District di Milano raggruppa una trentina di aziende, fra *start-up* e altre già in fase più avanzata di lancio, con l'obiettivo di favorire la nascita di collaborazioni industriali e commerciali e attrarre investimenti per lo sviluppo del settore.

lo sviluppo delle *fintech*. Tecnologie innovative, come quelle basate sulla *blockchain*, possono mettere in discussione gli attuali modelli operativi e impongono anche alle autorità un'attenta valutazione degli impatti sugli obiettivi di efficienza e affidabilità.

Sul piano normativo, regolatori e autorità di settore discutono dei possibili interventi regolamentari per assicurare la piena concorrenza tra gli operatori e un giusto equilibrio tra rischi e benefici, a tutela dell'interesse pubblico.

Allo scopo di supportare l'attività delle imprese *fintech* e seguire le principali iniziative in corso la Banca d'Italia ha attivato sul proprio sito web un punto di contatto denominato "Canale FinTech". Tramite esso gli operatori possono sottoporre alla Banca d'Italia progetti innovativi al fine di promuovere un primo esame del loro possibile inquadramento normativo o di altri aspetti rilevanti per lo svolgimento delle attività. Oltre alla leva regolamentare, dunque, il ricorso a nuove forme di interazione con gli operatori consente all'autorità di settore di svolgere in modo più efficace i propri compiti, favorendo così il processo di innovazione.

### 3.3 Gli instant payments

Il CPI ha monitorato le evoluzioni delle diverse iniziative per lo sviluppo di servizi di pagamento *instant*, ovvero soluzioni fruibili nell'arco delle 24 ore, per sette giorni su sette (24/7/365), che permettono di rendere immediatamente disponibili al beneficiario le somme inviate, prescindendo dallo strumento di pagamento sottostante e dagli accordi per la compensazione e il regolamento interbancario.



Su indicazione dello Euro Retail Payments Board, lo European Payments Council (EPC) ha sviluppato le regole per il bonifico istantaneo SEPA (SEPA *instant credit transfer* – SCT Inst) operative dal 21 novembre 2017. Lo schema SCT Inst è opzionale per i PSP e ha come perimetro geografico potenziale i 34 Paesi che compongono l'area SEPA. Esso ricalca diverse caratteristiche dell'SCT "ordinario", ad esempio per gli aspetti di *governance*, criteri di adesione e *standard* di messaggistica, integrate con altre funzionalità per consentire la gestione dell'istantaneità del pagamento e l'operatività del servizio 24/7/365. L'importo massimo previsto per la singola transazione è di 15.000 euro<sup>5</sup>; il trasferimento di fondi è tra conti di pagamento identificati da un IBAN (la conversione di eventuali *alias*, quali il numero di cellulare, da/verso IBAN è fuori dall'ambito dello schema); il tempo massimo di esecuzione è fissato in 10 secondi; il *time out* di sistema scatta dopo 20 secondi dal *timestamp*; il PSP dell'ordinante deve avvisare l'ordinante di un eventuale esito negativo mentre le altre notifiche sono opzionali.

Il processo di adesione all'SCTInst è partito a gennaio 2017 e nell'ambito del CPI sono stati forniti aggiornamenti in merito allo stato delle adesioni. A luglio 2018 avevano aderito 1091 PSP di 16 Paesi che rappresentano il 26% dei PSP europei; per l'Italia 24 banche.

<sup>5</sup> L'importo è rivedibile su base annuale e derogabile in aumento sulla base di accordi tra aderenti o comunità di aderenti allo schema, nel rispetto dell'ammontare massimo di cui al Regolamento (UE) n. 260/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012.

A partire dall'avvio del servizio, le *Automated Clearing Houses* (ACH) europee<sup>6</sup> attive in questo segmento hanno iniziato a offrire servizi per tali tipologie di pagamenti.

Il sistema RT1 di EBA Clearing ha avviato la propria attività con 17 banche di 8 diversi Paesi Europei.

In Italia il sistema di compensazione BI-COMP è stato aperto agli SCT Inst e i servizi di compensazione e regolamento sono disponibili per qualsiasi sistema di *clearing* intenda avvalersene, in ossequio al principio di neutralità. Anche l'ACH Nexi ha avviato la propria piattaforma di bonifici istantanei conformi allo standard SCT Inst.

A novembre 2018 è previsto l'avvio in ambito Eurosystema di TIPS – Target Instant Payments Settlement – servizio per il regolamento istantaneo in moneta di banca centrale, per l'esecuzione di pagamenti conformi ai requisiti dello schema SCT Inst.

In seno al Comitato si è sviluppato un confronto sugli aspetti operativi e organizzativi connessi l'adozione dei pagamenti *instant* da parte dei PSP (tra cui, impatti sulle procedure contabili aziendali, data valuta applicabile alle transazioni in giorni festivi).

<sup>6</sup> Le ACH della SEPA applicano le condizioni per gli SCT Inst condivise con la BCE: ASI 6 *real time* come unica procedura di regolamento in Target2; *prefunding* per la gestione del rischio; *policy* di accesso tali da non rendere necessarie per il trasferimento di fondi e messaggi tra ACH le adesioni incrociate o l'intervento di istituti di credito e di banche centrali.

### 3.4 La SEPA: remittance information e indirizzamento dei pagamenti

Nel corso del 2017, il CPI ha affrontato il tema dell'estensione della “*remittance information*” (ERI)<sup>7</sup>, ovvero la richiesta avanzata dalle imprese di ampliare il campo causale delle informazioni contenute nella messaggistica del *SEPA credit transfer* (SCT), in modo da consentire una più agevole e automatizzata riconciliazione degli incassi e dei pagamenti, tema discusso anche a livello europeo tra le questioni aperte dopo la migrazione alla SEPA dei bonifici e degli addebiti diretti.

In particolare, nel corso di una sessione dedicata del CPI, sono state messe a fuoco le esigenze della comunità italiana, che riguardano la possibilità di: i) inserire come modalità opzionale degli schemi SEPA la possibilità di replicare più volte la *remittance information* in forma strutturata (soluzione già adottata in Finlandia); ii) consentire la compresenza di informazioni strutturate e non; iii) consentire la trasmissione automatizzata di tutte le informazioni presenti nella *remittance information* estesa con il messaggio di pagamento. È stato altresì espresso l'auspicio di una soluzione armonizzata a livello paneuropeo o, in alternativa, di promuovere l'adozione di *Additional Optional Services* (AOS) per la comunità italiana.

In ambito EPC, anche a seguito dell'interessamento delle principali associazioni di imprese europee, è stato avviato un confronto per comprendere meglio le esigenze e pervenire a una soluzione condivisa; a fine 2017, l'EPC ha presentato una proposta di “*Change request*” dello schema SCT che tiene

<sup>7</sup> La *remittance information* (campo causale) prevede attualmente un campo di 140 caratteri e non ammette la compresenza di informazioni strutturate e non strutturate.

conto di buona parte delle istanze avanzate dalle imprese<sup>8</sup>). Sulla richiesta di modifica dei *Rulebook 2018* dell'EPC in materia di *remittance* si è tenuta una consultazione pubblica dal 13 marzo al 10 giugno 2018.

Dopo la conclusione dell'ultima fase di migrazione alla SEPA nel febbraio 2016, sono state discusse in sede CPI alcune questioni rilevanti per assicurare il corretto funzionamento dei pagamenti SEPA e in particolare gli adempimenti previsti per garantire il rispetto della "IBAN *only rule*" (che prevede il divieto per i PSP di chiedere agli utenti di fornire il codice BIC).

Per il rispetto della "IBAN *only rule*", sulla base di quanto emerso nel confronto in seno al CPI, la Banca d'Italia ha fornito indicazioni per migliorare l'affidabilità dei processi di derivazione del BIC dall'IBAN. In particolare, è stata sottolineata l'importanza di un aggiornamento più frequente, da parte dei PSP, delle tabelle anagrafiche sulla base delle informazioni acquisite dagli archivi accentrati e di un più efficiente scambio di informazioni tra l'archivio ABI-CAB-BIC e i database sovranazionali, con particolare riguardo al servizio "IBAN PLUS" gestito dalla SWIFT<sup>9</sup>).

8 La proposta prevede che la ERI sia un'appendice formale ed opzionale dello schema SCT, basata sulla trasmissione/elaborazione di 140 caratteri non strutturati e fino a 999 occorrenze di 280 caratteri strutturati (solo ISO 20022); i partecipanti allo schema SCT che intendano utilizzare l'opzione ERI dovranno comunicarlo formalmente all'EPC e adottare la soluzione almeno come PSP del beneficiario; gli impatti saranno sui soli partecipanti allo Schema SCT che adotteranno l'opzione (il PSP dell'ordinante deve verificare se il PSP del beneficiario vi aderisce o meno); d'accordo con l'ordinante, se il PSP del beneficiario non aderisce, saranno gestiti solo i 140 caratteri di informazioni non strutturate.

9 La Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione degli intermediari sull'esigenza di aggiornare correttamente gli archivi sistema in tre comunicazioni riguardanti rispettivamente: i) l'obbligo di utilizzo esclusivo dell'IBAN nell'indirizzamento dei pagamenti *cross-border* (febbraio 2016); ii) l'esigenza di valutare ex ante gli impatti sulla gestione dei pagamenti nelle operazioni di fusione, incorporazione, cessione, acquisizione di rami d'azienda o di sportelli (settembre 2016); iii) la possibilità di mantenere invariati gli IBAN della clientela nel caso di operazioni di razionalizzazione della rete territoriale del medesimo intermediario (luglio 2017).

Sono stati avviati approfondimenti per individuare in che modo - attraverso implementazioni sull'archivio ABI-CAB-BIC e sugli archivi dei CAB - trarre informazioni utili al corretto instradamento dei pagamenti nei casi di razionalizzazione della rete territoriale con particolare riferimento ai casi in cui un PSP decida di chiudere uno sportello e trasferire la clientela su uno sportello limitrofo mantenendo invariati gli IBAN della clientela trasferita.

Il tema dell'aggiornamento degli archivi e delle procedure necessarie per instradare i pagamenti è stato richiamato anche con riferimento alle disposizioni attuative della *Payment Accounts Directive* (PAD) che la Banca d'Italia ha emanato nell'agosto 2017. Le disposizioni hanno, tra l'altro, l'obiettivo di garantire la continuità dei servizi di pagamento nel caso di cessione di rapporti giuridici, attraverso soluzioni applicative e informatiche che i prestatori devono mettere a disposizione per un periodo di almeno 12 mesi dopo la cessione.

### 3.5 Avvio della procedura interbancaria CIT per gli assegni

Nel corso del 2017, il CPI ha monitorato l'andamento del progetto "Trasferimento dell'immagine degli assegni" avviato a seguito delle modifiche apportate alla "Legge Assegni"<sup>10)</sup> dal decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 che ha riconosciuto piena validità giuridica alla presentazione elettronica al pagamento degli assegni, ai relativi atti di constatazione del mancato pagamento, quali protesto e constatazione equivalente nonché alle copie informatiche degli assegni

<sup>10</sup> Regio Decreto n. 1736 del 21.12.1933.

cartacei<sup>11</sup>). Le nuove regole prevedono che la presentazione al pagamento avvenga attraverso l'invio dei soli dati contabili per gli assegni bancari e postali di importo fino a 8.000 euro (senza limiti per i quelli circolari), mentre per i titoli di importo superiore è previsto anche l'invio dell'immagine.

Il CPI ha seguito le varie fasi del progetto e con riferimento a talune specifiche problematiche (in particolare quelle legate ai costi di trasmissione delle immagini attraverso l'infrastruttura di rete interbancaria, risultati elevati rispetto a quanto preventivato), ha favorito l'individuazione dei necessari correttivi, tra cui l'innalzamento della soglia per l'invio obbligatorio dell'immagine (da 5.000 a 8.000 euro) e l'adozione di specifici accorgimenti tecnico-operativi da parte delle banche. Dette soluzioni, supportate da una apposita modifica del Regolamento della Banca d'Italia, hanno consentito di bilanciare le esigenze di riduzione dei costi e quelle di contenimento dei rischi.

Il Comitato ha costituito anche la sede per un confronto con il Consiglio Nazionale del Notariato sulle varie fasi operative del progetto con particolare riferimento alle nuove modalità telematiche di constatazione del mancato pagamento degli assegni dematerializzati (protesto e dichiarazione sostitutiva). Nel nuovo contesto tali atti potranno essere effettuati tramite il Servizio STAD avviato dal Consiglio del Notariato e/o il Servizio DSP offerto dalla Banca d'Italia.

A gennaio 2018 la nuova procedura interbancaria (*Check Image Truncation - CIT*) è divenuta operativa con la graduale adesione da parte delle banche; la migrazione alla nuova procedura si è completata a luglio 2018.

<sup>11</sup> L'emanazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Banca d'Italia di appositi regolamenti (avvenuta rispettivamente a ottobre 2014 e aprile 2016 ne ) ha completato il quadro normativo di riferimento.

### 3.6 I servizi digitali della pubblica amministrazione

Da qualche anno il Governo – in coerenza con quanto delineato a livello europeo – ha avviato un piano per la “trasformazione digitale” del Paese con particolare attenzione al settore pubblico<sup>12</sup>.

Il CPI fin dal suo avvio ha promosso il confronto sugli sviluppi di alcuni progetti coordinati dall’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) di interesse per il comparto dei pagamenti: il sistema pagoPA e il Sistema Pubblico per la gestione dell’Identità Digitale (SPID), iniziative che dal settembre 2016 vedono la partecipazione attiva anche del Team per la Trasformazione Digitale<sup>13</sup>.

#### *Il sistema dei pagamenti pubblici pagoPA*

PagoPA – realizzato dall’AgID in attuazione dell’art. 5 del Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD)<sup>14</sup> e successive modifiche e del D.L. 179/2012 – è un sistema finalizzato a rendere più semplici e sicuri i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione (PA); esso può dare impulso all’uso dei pagamenti elettronici e favorire nel contempo una maggiore concorrenza tra prestatori nell’offerta di servizi di pagamento.

12 Nell’ambito della strategia Europa 2020, l’Agenda Digitale Europea ha definito con precisione gli obiettivi per sviluppare l’economia e la cultura digitale in Europa. Nel quadro dell’Agenda Digitale Europea, l’Italia ha elaborato una propria strategia nazionale per il raggiungimento di tali obiettivi e ha affidato all’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) il compito di garantirne la realizzazione.

13 Il Team per la Trasformazione Digitale nasce per avviare la costruzione del “sistema operativo” del Paese, una serie di componenti fondamentali sui quali costruire servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, la Pubblica Amministrazione e le imprese, attraverso prodotti digitali innovativi. La struttura commissariale è stata istituita il 16 settembre 2016.

14 La norma ha obbligato le PA ad accettare i pagamenti elettronici da parte dei propri utenti (cittadini, imprese e professionisti) a qualsiasi titolo dovuti.

A pagoPA devono aderire obbligatoriamente tutte le Pubbliche Amministrazioni (o Enti) e da gennaio 2018 anche i gestori di servizi di pubblico interesse<sup>15</sup>, mentre i PSP aderiscono su base volontaria al fine di erogare servizi di pagamento ai propri clienti, sia occasionali che abituali, e con facoltà di stabilire quali servizi di pagamento verso la PA rendere disponibili (bonifico, carta di credito, addebito in conto, ecc.).

Obiettivo del sistema è il miglioramento dell'interazione tra PA e cittadino grazie all'ampliamento dei canali di versamento e a una più efficiente riconciliazione dei pagamenti ricevuti<sup>16</sup>, da cui può derivare un innalzamento di qualità e tempestività dei servizi erogati all'utenza. I cittadini e le imprese possono effettuare i pagamenti di tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli e altri pagamenti in favore delle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, utilizzando il sito o le applicazioni dell'Ente ovvero i canali messi a disposizione dai PSP (sportello fisico, *home banking*, *app mobile*, *phone banking* e ATM).

Per il successo dell'iniziativa è fondamentale l'incremento dei servizi della PA disponibili in rete e l'ampia partecipazione dei PSP: nel corso delle riunioni del CPI, i rappresentanti dell'AgID e del Team per la trasformazione digitale hanno esposto le iniziative intraprese per ampliare il numero sia degli Enti aderenti a pagoPA che dei servizi offerti; tali iniziative hanno privilegiato l'ingresso nel sistema degli Enti di minori dimensioni e promosso il pagamento, attraverso pagoPA, dei servizi a maggior diffusione (es. servizi sanitari, TARI, bollo auto). L'esito di tali interventi è stato positivo ed ha prodotto un aumento sia delle

<sup>15</sup> Tale modifica è stata introdotta con Decreto Legislativo 13 dicembre 2017, n. 217, entrato in vigore il 27 gennaio 2018.

<sup>16</sup> Le PA sono tenute a fornire al versante le coordinate del conto su cui indirizzare i pagamenti (codice IBAN) e un codice denominato "Identificativo Unico del Versamento" (IUV) emesso secondo regole condivise.



transazioni che delle adesioni da parte dei PSP, entrambe raddoppiate rispetto all'anno precedente; è in crescita, anche se in misura inferiore, il numero degli Enti creditori aderenti che, secondo gli ultimi dati disponibili, si attestano al 72% del totale, di cui l'80% attivi.

PagoPA è un sistema rivolto fundamentalmente ai consumatori, ma nel corso delle riunioni del CPI è emersa l'esigenza di valutare modalità di inizializzazione dei pagamenti nei confronti delle PA su base digitale anche per le imprese di maggiori dimensioni, per l'esecuzione di pagamenti massivi verso le PA utilizzando i codici che le stesse mettono a disposizione sulla piattaforma.

### *Il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)*

Il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) – avviato dall'AgID il 15 marzo 2016 – è un'infrastruttura che permette a cittadini e imprese di accedere con un'unica identità digitale (ID) ai servizi online offerti dalla Pubblica Amministrazione e dai privati che vorranno aderirvi (*service provider*). L'identità digitale SPID è costituita da credenziali (nome utente e *password*) che vengono rilasciate all'utente dagli *identity provider (IdP)*, o gestori di identità digitale, autorizzati da AgID; gli IdP hanno il compito di garantire la corretta registrazione e messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete<sup>17</sup>).

<sup>17</sup> Per le credenziali sono previsti tre livelli di sicurezza in relazione al tipo di servizio di cui l'utente vuole fruire: il primo livello richiede una procedura di autenticazione a fattore singolo (ad esempio ID utente e password); il secondo livello prevede una procedura di autenticazione a due fattori (ad esempio una password generica e un codice temporaneo di accesso (OTP dinamica); il terzo livello richiede una procedura di autenticazione a due fattori, certificati digitali e un dispositivo sicuro per memorizzare chiavi crittografiche (ad esempio password e smart card con chiavi crittografiche).

Le identità SPID a oggi rilasciate sono circa 2,5 milioni; le Pubbliche Amministrazioni che stanno fornendo servizi in rete sono circa 4.000; gli *identity provider* autorizzati sono 8<sup>18)</sup> e forniscono ai cittadini le identità a titolo gratuito per tutti i livelli SPID.

Il CPI segue il sistema SPID anche in relazione all'opportunità che esso può rappresentare per i PSP<sup>19)</sup> ed è la sede nella quale promuovere la collaborazione tra l'AgID e sistema bancario al fine di sfruttarne le possibili sinergie. In tale ottica, nel 2017, sono state condotte verifiche di compatibilità tra normativa sull'identità digitale e normativa bancaria per ciò che attiene sia all'autenticazione dei pagamenti sia all'adeguata verifica della clientela a fini antiriciclaggio, tema portato all'attenzione anche dei competenti tavoli istituzionali europei; sono stati altresì svolti approfondimenti in merito alla gestione dei profili di responsabilità rivenienti dall'eventuale ricorso dei PSP ad *identity provider* soggetti a regole e controlli diversi da quelli propri del settore finanziario.

### 3.7 L'indagine sul costo dei servizi di pagamento

In un mercato dei servizi di pagamento in continua evoluzione, l'analisi dell'andamento e dell'incidenza dei costi relativi ai servizi di pagamento offerti a famiglie e imprese può fornire utili indicazioni sia agli operatori del settore sia alle istituzioni.

18 Al momento gli *identity provider* SPID sono le società: Aruba, Infocert, Intesa, Namirial, Poste, Register, Sielte e Tim.

19 I PSP possono infatti teoricamente rivestire sia il ruolo di *identity provider* – sfruttando le sinergie con i processi in uso nel sistema bancario per il riconoscimento della clientela nell'operatività a distanza e per l'autenticazione delle transazioni – sia quello di *service provider* - adottando SPID per l'identificazione della propria clientela in luogo dei sistemi di autenticazione proprietari.

Nel corso del 2017, la Banca d'Italia ha condotto un'indagine sulle condizioni di offerta dei servizi di pagamento che ha visto il coinvolgimento di rappresentanti del CPI per la raccolta delle informazioni. L'analisi – che ha rappresentato l'aggiornamento dell'indagine del 2012 – si è inserita nell'analogo progetto in ambito Eurosystema, anticipandone la realizzazione.

L'indagine ha rappresentato, inoltre, l'occasione per un approfondimento del ruolo attuale e prospettico dei servizi di pagamento nella struttura reddituale degli intermediari italiani.

Con riferimento ai PSP, la rilevazione ha riguardato 14 intermediari rappresentativi di oltre il 70 per cento del mercato. Per quanto riguarda le imprese, l'indagine è stata condotta presso un campione di esercenti della distribuzione commerciale (ai quali fanno capo circa 1500 punti vendita in Italia), con il supporto di alcune associazioni di categoria e di Bancomat spa, e presso alcune grandi imprese.

## 4. LE PROSSIME ATTIVITÀ

Oltre a seguire le iniziative condotte nelle sedi di confronto europee, il piano di lavoro del CPI per il 2018 prevede attività di monitoraggio e approfondimento relative a:

- applicazione della PSD2 con particolare attenzione alle previsioni relative alla sicurezza;
- servizi di identificazione elettronica (e-id) nell'ambito dei servizi finanziari e di pagamento: possibili sinergie, ostacoli e iniziative di sistema;
- evoluzione del sistema dei pagamenti pubblici pagoPA alla luce delle esigenze delle diverse categorie di utenti e prestatori;
- servizi di pagamento *instant*: rilevazione dello stato delle iniziative infrastrutturali;
- attuazione del FinTech action Plan della Commissione europea e le evoluzioni del mercato domestico: si potranno analizzare, con specifico riferimento al mondo dei pagamenti, le azioni condotte a livello istituzionale per non ostacolare e per facilitare lo sviluppo dei nuovi modelli di business del mondo fintech.

BANCA D'ITALIA

**ISTITUZIONI - ENTI - ASSOCIAZIONI**

ABI - Associazione Bancaria Italiana  
 ABI LAB  
 AgID - Agenzia per l'Italia Digitale  
 AITI - Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa  
 APSP - Associazione Prestatori di Servizi di Pagamento  
 (ex AIIP)  
 BANCOMAT  
 CONFARTIGIANATO  
 CONFCOMMERCIO  
 CONFINDUSTRIA  
 CONSORZIO CBI  
 CONSUMER'S FORUM  
 FINTECH DISTRICT  
 MEF - Ministero dell'Economia e delle Finanze  
 MISE - Ministero dello Sviluppo Economico  
 NETCOMM

**ISTITUTI BANCARI**

BANCA SELLA  
 BANCO BPM  
 BNL  
 BPER BANCA  
 CREDIT AGRICOLE CARIPARMA  
 ICCREA BANCA  
 INTESASANPAOLO  
 MPS  
 POSTEITALIANE  
 RAIFFEISEN  
 UBIBANCA  
 UNICREDIT

**GESTORI DI SISTEMI DI PAGAMENTO  
 E FORNITORI DI TECNOLOGIE**

BASSILICHI  
 CABEL  
 CEDACRI  
 CONSORZIO TRIVENETO  
 CSE – Consorzio Servizi Bancari  
 EQUENS  
 IBTTN  
 ISIDE  
 NEXI PAYMENTS  
 PHOENIX  
 SECSERVIZI  
 SIA

